

COMUNE DI SERNIO

VARIANTE PUNTUALE AGLI ATTI DI P.G.T. PER L'AMBITO DI TRASFORMAZIONE AT 2 Sernio centro

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica

RAPPORTO PRELIMINARE

Premessa

La Variante, oggetto del presente Rapporto Preliminare, è stata avviata al fine di modificare le previsioni per le aree ricadenti nell'Ambito di Trasformazione AT 2 località Sernio centro, previsto dal vigente PGT del Comune di Sernio.

Finalità della Variante è quella di definire i nuovi contenuti del suddetto ambito, secondo la Delibera di Giunta Comunale n. 25 approvata in data 25 maggio 2023. Rispetto all'attuale previsione di PGT, valutata la mancata presentazione di una proposta attuativa riguardante l'area libera, considerata la necessità di individuare un'area da destinare ad attrezzature sportive di interesse collettivo, ritenuto di dover operare, ai sensi dei nuovi indirizzi normativi regionali, verso una decisa riduzione del consumo di suolo, si ritiene opportuno destinare una consistente porzione dell'ambito a servizi per attrezzature sportive, limitando le superfici sulle quali mantenere le previsioni edificatorie.

Aspetti normativi e procedurali

Quadro normativo di riferimento

La normativa europea sancisce, con la Direttiva 2001/42/CE, il principio generale secondo il quale tutti i piani e i programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente debbano essere sottoposti ad un processo di Valutazione Ambientale Strategica. La VAS ha l'obiettivo di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art. 1). La direttiva è volta, dunque, a garantire e a valutare la sostenibilità dei piani e dei programmi, mirando ad integrare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale.

A livello nazionale la VAS è stata recepita dal D.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", così come modificato dal D.lgs. 4/2008 del 16 gennaio 2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale" nella parte seconda, titolo II.

L'art.4, riprendendo i contenuti della Direttiva CE, esplicita le finalità della procedura di valutazione ambientale strategica:

la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

A livello regionale La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con la Legge Regionale per il governo del territorio n. 12 del 11 marzo 2005; l'articolo 4, comma 1, recita *"Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli Enti Locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla Direttiva 2001/42/CEE, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi"*. Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" emanati dalla Direzione Generale Territorio e

Urbanistica della Regione Lombardia nel marzo 2007, assunti in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale e della direttiva europea, costituiscono il quadro di riferimento per i piani e programmi elaborati dai comuni e definiscono i principi e le modalità di applicazione della valutazione ambientale.

La Giunta Regionale ha poi disciplinato i procedimenti di VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS con una serie di deliberazioni: la DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4 LR n. 12 del 05; DCR n. 351 del 2007)", successivamente integrata e in parte modificata dalla DGR n. 7110 del 18 aprile 2008, dalla DGR n. 8950 del 11 febbraio 2009, dalla DGR n. 10971 del 30 dicembre 2009, dalla DGR n. 761 del 10 novembre 2010 ed infine dalla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011.

Ulteriore provvedimento legislativo emesso dalla Regione Lombardia, in materia di VAS, riguarda le Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, per cui si rende necessaria almeno la verifica di assoggettabilità a VAS (DGR 25 luglio 2012 n. IX/3836 "Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole").

La procedura denominata "verifica di assoggettabilità alla VAS", che può essere svolta, ai sensi della Direttiva CE, "per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori", è normata, a livello nazionale, secondo le modalità definite dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., e a livello regionale secondo le indicazioni contenute nella DGR 10 novembre 2010 - n. 9/761.

La procedura per la verifica di assoggettabilità si compone delle seguenti fasi:

- l'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente un rapporto preliminare contenente la descrizione del piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I del Decreto (che riprende i contenuti dell'Allegato II della Direttiva);
- l'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere, che deve essere inviato entro trenta giorni;
- l'Autorità Competente, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I del Decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente;
- l'Autorità Competente, sentita l'Autorità Procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano/programma dalla VAS e, se necessario, definendo le eventuali prescrizioni;
- il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

A livello regionale, le varianti sono di norma assoggettate a VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

- non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche;
- non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE;
- determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.

La verifica di assoggettabilità alla VAS per le varianti al PGT è effettuata secondo le indicazioni del Decreto Legislativo ed in assonanza con le indicazioni e lo schema metodologico-procedurale per la verifica di assoggettabilità alla VAS, definito dagli indirizzi regionali:

- avviso di avvio del procedimento;
- individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
- messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
- convocazione conferenza di verifica;
- decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
- informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

Verifica di assoggettabilità alla VAS della proposta di Variante puntuale al PGT del Comune di Sernio

L'esclusione di una variante dalla procedura di VAS è subordinata, secondo quanto stabilito dalla normativa regionale, alla contemporanea sussistenza dei tre requisiti sopra citati.

La Variante, oggetto del presente Rapporto preliminare, viene avviata allo scopo di modificare la previsione urbanistica relativa all'ambito nell'Ambito di Trasformazione Sernio centro 2 ubicato a valle della Strada Provinciale 26 presso la rotonda di Via XXV Aprile, definendo nuovi contenuti progettuali che determinano una consistente percentuale della superficie da destinare a servizi di interesse collettivo. Quest'ultima consiste in un'area da acquisire da parte del Comune per essere destinata ad attrezzature sportive e determinare quindi anche variante al Piano dei Servizi. Il tutto secondo le indicazioni della Delibera di Giunta Comunale n. 25 approvata in data 25 maggio 2023, che comporta una rideterminazione della scheda d'ambito e dei suoi parametri edilizio –urbanistici.

Verificato, pertanto, che la variante non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, determina modifiche minori su aree di esigua dimensione, verificata anche la possibile insussistenza di effetti sui siti di Rete Natura 2000, si è concordata la possibilità di effettuare la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS.

La procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS della proposta di Variante puntuale al PGT vigente per l'ambito di trasformazione AT2 è stata ufficialmente attivata mediante Deliberazione della Giunta Comunale n. 25 del 25 maggio 2023.

Con la medesima deliberazione sono state anche individuate le autorità:

- Autorità procedente, nella persona di Severino Bongiolatti, Sindaco del Comune di Sernio;
- Autorità competente, nella persona di Mariangela Dorsa, Responsabile dell'Area Edilizia Urbanistica SUAP, per il Comune di Tirano.

I soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i gestori di pubblici servizi individuati, sono:

Soggetti competenti in materia ambientale

- Azienda Regionale per la protezione ambientale (ARPA);
- A.S.L. della Provincia di Sondrio;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia (Coordinamento della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano e della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Milano).

Enti territorialmente interessati

- Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica;
- Regione Lombardia – Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Regione Lombardia – Ster di Sondrio;

- Provincia di Sondrio – Settore Ambiente e Pianificazione del Territorio;
- Comunità Montana Valtellina di Tirano;
- Comuni confinanti: Tirano, Vervio, Lovero, Edolo;

Ambito di Trasformazione Sernio centro 2 – variante puntuale

P.G.T. VIGENTE

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 30/04/2013 è stato approvato il Piano di Governo del Territorio del Comune di Sernio, reso efficace con la pubblicazione sul B.U.R.L. in data 14/08/2013.

Il Documento di Piano prevede al suo interno un ambito di trasformazione denominato **AT Località Sernio centro 2** con le seguenti indicazioni urbanistiche:

<i>INDICI URBANISTICI</i>	
Volume massimo realizzabile	V max mc. 5.182 + 10% max per eventuali diritti di compensazione
Altezza massima realizzabile	m. 10.00
<i>DESTINAZIONI E TIPOLOGIE D'AMBITO</i>	
Destinazione d'uso principale	Residenza, Direzionale e commerciale, Strutture ricettive
Destinazioni d'uso non ammesse	Grandi strutture di vendita, usi artigianali e produttivi, strutture agricole
Tipologie edilizia	Edilizia compatta di classe energetica A/B
Tipologia strumento attuativo	Programma Integrato di Intervento
<i>REQUISITI DI PROGETTO DELL'AMBITO</i>	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Adeguato inserimento paesaggistico ed elevata qualità architettonica 2. Realizzazione di una architettura significativa ad elevato risparmio energetico con particolare attenzione agli spazi esterni e alla relazione con la città 3. Attenzione alla valorizzazione degli aspetti vegetazionali e paesaggistici, con uso di essenze locali 4. Integrazione della progettazione degli standard previsti con il più ampio progetto del "nodo ecologico urbano" tra la rotonda del Polifunzionale e la contrada Piazza, in fregio alla s.p.64 5. Miglioramento degli spazi pubblici 	

Si tratta di una area libera di medie dimensioni posta tra la contrada di Sotto e la SP 26, a fianco di un'area situata ad ovest, già realizzata di parcheggi pubblici.



Nella scheda del suddetto AT sono inoltre presenti le seguenti prescrizioni:

All'interno dell'ambito di trasformazione, nella zona sud, è prevista la realizzazione, a cura dei soggetti attuatori, di un'area di standard di 800 mq, a destinazione verde pubblico e parcheggi. A nord è prevista invece la realizzazione di una fascia di vegetazione arborea e arbustiva tale da garantire il contenimento di fenomeni conturbativi.

Specifiche criticità potenziali

Prossimità con ambiti residenziali e con il nucleo antico di Sernio, prossimità con un'area di atterraggio di volumi agricoli. Il mantenimento dell'area attualmente libera favorisce la conservazione degli spazi residui ed in stato di abbandono interni al territorio urbanizzato che non comportano alcun valore per la qualità complessiva dell'abitare ed anzi favoriscono disordine e perdita di identità dei luoghi.

Alternative possibili

Si tratta di aree già previste a standard e non realizzate, il mantenimento dell'area attualmente libera non favorisce la riqualificazione ambientale mediante il ridisegno degli spazi di connessione tra i nuclei esistenti. Il peso dell'incremento edificato è estremamente contenuto.

Mitigazioni e compensazioni

Si prevede l'ultimazione di una urbanizzazione già prevista con il completamento del disegno urbano in ambito consolidato. All'interno dell'ambito di trasformazione, nella zona sud, è prevista la realizzazione, a cura dei soggetti attuatori, di un'area di standard di 800 mq, a destinazione verde pubblico e parcheggi. A nord è prevista invece la realizzazione di una fascia di vegetazione arborea e arbustiva tale da garantire il contenimento di fenomeni conturbativi. La realizzazione di tale fascia da parte del soggetto attuatore del P.I.I. comporta una compensazione urbanistica pari al 10% dei diritti volumetrici.

Il perimetro dell'Ambito di Trasformazione comprende i seguenti mappali: 168, 169, 170, 171, 172, 173, 541, 542, 543, 540, 174, 527, 134, 137, 138, 140, parte dei mappali 659, 146, 141.

Fatta salva la fascia di rispetto da destinare a servizi lungo la Strada Provinciale e le opere di urbanizzazione secondarie, la ricaduta volumetrica è prevista sui mappali 168, 169, 170, 171, 172, 173, 541, 542, 543, 540, 174, e parte dei mappali 659 e 146. Per la restante parte delle proprietà coinvolte è prevista la destinazione

a verde di connessione della rete ecologica con destinazione di Aree connettive e spazi aperti di valore ambientale ai sensi dell'Art. 3.1.9 delle N.T.A.

PROPOSTA DI VARIANTE PUNTUALE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE

Le previsioni progettuali vigenti non sono state attuate mediante la presentazione di un piano attuativo da parte dei soggetti aventi titolo.

L'Amministrazione comunale ha deciso di trasformare e migliorare l'area dove era collocato un campo sportivo in centro storico, a sud del palazzo municipale. In tale area è in corso di realizzazione una nuova piazza a gradoni, che valorizzerà il centro storico e l'area della chiesa parrocchiale. L'eliminazione del campo sportivo esistente porta alla necessità di individuare una specifica area a servizio delle attività sportive, non precedentemente prevista nel vigente P.G.T.

In coerenza e adeguamento con le disposizioni introdotte dalla legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014, l'Amministrazione comunale non intende introdurre previsioni urbanistiche che possano individuare ulteriore consumo di suolo rispetto a quanto previsto dall'attuale strumento.

L'area in oggetto, per caratteristiche ed ubicazione, è potenzialmente consona per favorire la realizzazione di spazi di interesse collettivo e, contestualmente, consentire ai soggetti privati di trovare le aree di ricaduta per l'edificazione a fini residenziali come previsto dal piano vigente; il tutto a favore di un rafforzamento delle dotazioni di interesse pubblico, nel rispetto della tutela del territorio e in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Nella Scheda Tecnica di Variante dell'Ambito di Trasformazione vengono individuate le aree destinate ad attrezzature di interesse collettivo (servizi) da cedere al Comune stesso, le aree di ricaduta volumetrica destinate alle nuove edificazioni con destinazioni di carattere residenziale di cui all'Art 4.1 delle NTA vigenti, le principali opere di urbanizzazione a servizio delle nuove realizzazioni previste. Il tutto secondo il seguente schema grafico.



Legenda

	Area di completamento		Strada privata
	Attrezzatura sportiva		Nuova strada di servizio
	Parcheggio pubblico		Corridoio ecologico

I mappali 168, 169, 170, 171, 172, 173, 541, 542 e 543 sono interessati dall'individuazione delle aree a servizi e urbanizzazioni da cedere al Comune per una superficie totale di mq 3.975,00.

Sul mappale 169 insiste una strada privata esistente per la quale viene prevista la conservazione con il passaggio pedonale pubblico per l'accesso alle attrezzature sportive dal parcheggio. Il mappale 168 è destinato ad ampliamento del parcheggio esistente. Una parte del mappale 540 è destinato al completamento della strada esistente di accesso ai lotti destinati ad edificazione. Il totale delle superfici destinati ad urbanizzazioni secondarie è pertanto di mq 1.090,00.

I mappali 174 solo in piccola parte, 134, 137, 138, 140, 141, sono interessati dal vincolo esistente nel P.G.T. vigente a corridoio ecologico, *aree connettive e spazi aperti di valore ambientale*.

I rimanenti mappali 174, 540, 659 e 146, per la porzione di superficie fondiaria non interessata da opere di urbanizzazione primaria e secondaria o vincolo ecologico, acquisiscono un indice di edificabilità pari a:

If 1,00 mc./mq.

L'edificazione è ammessa nelle aree di ricaduta specificatamente indicate nell'apposita scheda ove potrà trovare sviluppo il volume complessivo calcolato sulla sommatoria delle superfici fondiarie con i seguenti indici:

Rc 0,30 mq./mq.

H = 11 m.

Ds = 5,00 m.

Dc = 5,00 m.

De = 10,00 m.

L'edificazione potrà avvenire anche in lotti differenziati, mediante Permesso di Costruire Convenzionato previa stesura di un progetto planivolumetrico di insieme che si attenga alle indicazioni della Scheda Tecnica e che indichi le modalità di ricaduta del volume acquisito.

Dimensionamento e sostenibilità delle previsioni in variante

Secondo le previsioni del PGT vigente l'Ambito di Trasformazione prevedeva una possibilità edificatoria massima pari a mc 5.182,00 più eventuale 10% per diritti di compensazione e con altezza massima di m 10,00. Secondo la presente Variante puntuale, la possibilità edificatoria, che viene equiparata alle aree di completamento del P.G.T. vigente, risulta essere in totale di mc 3.263,00. Non sono previsti incrementi dovuti a compensazioni in quanto non sono previste opere aggiuntive in tal senso.

Si deduce che la capacità edificatoria prevista dal P.G.T. vigente viene ridotta di mc. 1.919,00 pari al 37%, concedendo quindi solo il 63% del volume stabilito in precedenza. Il carico insediativo previsto è quindi molto inferiore a quello previsto nel PGT vigente.

Il lieve aumento dell'altezza degli edifici concessa non incide sugli aspetti paesaggistici e sull'impatto dei fabbricati nel contesto; si consideri anche che i terreni sui quali è prevista la ricaduta volumetrica si trovano nella fascia più a valle dell'ambito ad una quota sensibilmente inferiore rispetto al piano stradale della provinciale e che la conformazione delle balze mitiga la visibilità degli edifici anche dagli altri punti di vista.

In relazione al consumo di suolo, calcolato ai sensi dei criteri determinati dalla normativa regionale, non vi sono da registrare incrementi, in quanto sia le previsioni per nuovi edifici residenziali, sia quelle per servizi ed infrastrutture sono individuate all'interno del perimetro dell'Ambito di Trasformazione.

La Variante puntuale prevista incide inoltre sulle previsioni del Piano dei Servizi vigente, con incremento del conteggio complessivo degli stessi.

Nell'occasione si intendono inoltre apportare al Piano dei Servizi gli aggiornamenti dovuti alle realizzazioni per infrastrutture di interesse collettivo effettuate dopo l'entrata in vigore del PGT vigente.

Da alcuni anni il comune di Sernio ha avviato il recupero del sistema diffuso di manufatti in pietra presenti sul versante retico, lungo il "sentiero del sole" e nell'area dei terrazzamenti del Pergul. Si tratta dei cosiddetti *Baitei*, strutture in pietra a secco a falsa volta. Tenendo conto che l'individuazione dei manufatti è tutt'altro che semplice, visto che spesso gli stessi sono parzialmente interrati e mimetizzati all'interno di aree incolte, impervie e difficilmente raggiungibili, alcune indagini puntuali effettuate da soggetti diversi hanno cercato di fare un primo censimento e ne sono stati individuati 44 nel comune di Sernio, tenendo conto che alcuni sono presenti anche sul versante orobico già individuati dalle tavole paesaggistiche del PGT (2013).

Le opere effettuate e gli interventi sul singolare e prezioso patrimonio costituito da questi manufatti accessori alle attività agricole ivi sviluppatasi da epoca remota, risultano premessa per una adeguata percezione e fruizione del paesaggio da parte della collettività. Tale sistema ambientale, censito ed inserito all'interno del Piano dei Servizi e adeguatamente tutelato anche con specifiche norme da richiamare nel Piano delle Regole, potrà garantire la realizzazione di un sistema eco-museale parte integrante dei percorsi paesaggistici della valle.

Coerenza della Variante con i piani sovraordinati

Si richiamano i contenuti specifici per l'argomento del Rapporto Ambientale redatto per la VAS del PGT vigente e, di seguito, si riprendono gli indirizzi derivanti dal Piano Territoriale Regionale e dal Piano di Coordinamento Territoriale della Provincia di Sondrio nonché del PTR Media ed Alta Valtellina in adeguamento alle norme di tutela di seguito intervenute.

Nel 2014, il Piano Territoriale Regionale è stato integrato con i contenuti della l.r. 31/2014: il percorso di integrazione è giunto a conclusione con l'approvazione del Piano in via definitiva con delibera di consiglio regionale n. 411 del 19.12.2018, efficace a far data dal 13.03.2019, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

La l.r. 31/2014 *Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato* ha introdotto integrazioni e modifiche alla l.r. 12/2005 con specifico riferimento alla riduzione del consumo di suolo e alla necessità di orientare prioritariamente gli interventi edilizi verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, in coerenza con la l.r. 12/05 al fine di non compromettere l'ambiente, il paesaggio e l'attività agricola. Il PTR integrato con la l.r. 31/2014 (di seguito: PTR31) ha definito criteri, indirizzi e linee tecniche da applicarsi alle varie scale di pianificazione per contenere il consumo di suolo.

A livello della pianificazione provinciale, il PTCP:

- recepisce in dipendenza dell'ambito territoriale in cui è stato disaggregato il territorio provinciale, i criteri, gli indirizzi e le linee tecniche introdotti dal PTR31 per contenere il consumo di suolo;
- stabilisce le modalità di stima degli obiettivi di sviluppo complessivo, da assumersi in seno ai PGT, coerentemente con il PTR31;
- indica i criteri di valutazione della compatibilità dei PGT comunali, con riferimento anche alla soglia comunale del consumo di suolo e ai contenuti del PTR31.

Le iniziative in capo alla Provincia sono:

- adeguare il proprio strumento di pianificazione agli obiettivi di PTR31, recepire, ed eventualmente ridefinire gli ATO come riferimenti territoriali per le politiche di riduzione del consumo di suolo e articolare la soglia provinciale per ATO, singolo comune o insieme di comuni. In questa azione di governo del territorio, la provincia utilizza gli strumenti predisposti dal PTR31: le tavole specifiche per ciascuna provincia e i criteri per l'attuazione del Piano. Le tavole riportano gli obiettivi quantitativi di riduzione del consumo di suolo, l'individuazione degli ATO e la loro caratterizzazione, le analisi della struttura territoriale, ambientale e paesaggistica del territorio, la classificazione della qualità dei suoli. I criteri di

attuazione del PTR31 riguardano il calcolo e le modalità di verifica della soglia di riduzione e i fabbisogni insediativi; gli elementi di qualità per orientare le scelte pianificatorie e le valutazioni di compatibilità provinciale connessi a molteplici politiche di qualificazione, difesa e valorizzazione territoriale, nonché la verifica delle risorse e delle potenzialità di rigenerazione territoriale;

- individuare ed impostare, insieme alla Regione e ai Comuni, gli strumenti di rigenerazione, definire obiettivi, strategie e politiche di rigenerazione territoriale del PTCP.

Il progetto di integrazione del PTR ha comportato l'individuazione sul territorio lombardo di 33 Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), intesi quali articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socio- economici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l'attuazione dei contenuti della l.r. 31/2014 e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente e agli insediamenti.

Ai fini dell'applicazione dei criteri e degli indirizzi per la minimizzazione di consumo di suolo nel territorio della provincia di Sondrio, l'integrazione del PTR ha fornito sinteticamente le analisi che seguono, punto di partenza delle analisi e degli orientamenti di maggior dettaglio in capo all'Ente provinciale.



Figura 7 ATO della provincia di Sondrio nel PTR revisione l.31/2014

A seguire sono proposti i contenuti dell'analisi del PTR31 per il territorio della provincia di Sondrio, entro il cui territorio sono stati identificati i seguenti ambiti territoriali omogenei:

- 17 - ATO MEDIA E ALTA VALTELLINA
- 1 - ATO BASSA E MEDIA VALTELLINA
- 29 - ATO VALCHIAVENNA

ALTA E MEDIA VALTELLINA

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (2,8%) è leggermente inferiore all'indice provinciale (3,3%). Sono stati individuati tre diversi sistemi insediativi:

- il sistema della media valle, che occupa il fondovalle da Tirano a Sondalo a ridosso del corso dell'Adda, con significative tendenze conurbative lungo il fondovalle: il tessuto urbano è prevalentemente residenziale, vocato anche alla fruizione turistica, accessibile dalla Svizzera e con episodi produttivi prevalentemente concentrati nell'areale di Tirano.
- il sistema dell'alta valle, con gli insediamenti turistici di alta quota, dove si riconoscono Bormio, che si sviluppa lungo direttrici conurbate caratterizzate anche da tendenze diffuse e Livigno (direttamente connesso alla Svizzera), organizzato lungo un insediamento lineare con tendenze conurbative.
- il sistema intervallivo, di dorsale, dell'Aprica, con funzioni turistiche ma anche di comunicazione tra i due versanti (Valtellinese e Bergamasco) delle Orobie.

In tutti e tre i sistemi il consumo di suolo è distribuito in modo disomogeneo, essendo perlopiù concentrato laddove le condizioni orografiche e il sistema delle infrastrutture consentono più agevolmente l'insediamento di tessuti urbani. Infatti, ai livelli di urbanizzazione nulli o irrilevanti delle dorsali e dei versanti si contrappongono i livelli consistenti di urbanizzazione dei fondovalle o dei piani in quota.

Nella porzione media della valle, da Tirano a Sondalo, il suolo agricolo di fondovalle assume, più o meno intensamente, caratteri di residualità, pur a fronte di una qualità dei suoli mediamente elevata. Sulle parti basse dei versanti, a contatto con il fondovalle, si attestano le colture di pregio, di alto contenuto economico, della Valtellina (vigneti e frutteti terrazzati).

Nella porzione di alta valle (Bormio-Livigno) o lungo la direttrice intervalliva delle Orobie (Aprica) si sviluppano invece le pratiche agricole e le colture di montagna (alpeggi, maggenghi, prati e pascoli

d'alta quota), di alta strutturazione del paesaggio, soggette a possibile erosione nelle porzioni a contatto con gli insediamenti.

Le previsioni di consumo di suolo dei PGT, indotte prevalentemente dalla vocazione turistica, sono prevalentemente concentrate a Tirano (di dimensione notevole), nella media valle (con episodi più diffusi), ad Aprica e Livigno.

Il livello di tutela ambientale delle aree libere, spesso, è più debole proprio laddove le pressioni di trasformazione sono superiori, per effetto delle vocazioni turistiche del territorio, accentuando così i livelli di conflitto presenti tra sistema paesistico ambientale ed insediamenti.

Le aspettative e le pressioni di trasformazione potrebbero accentuarsi per effetto dei maggiori gradi di accessibilità indotti dalla previsione della variante della SS38, da realizzarsi sino a Tirano.

Il rischio di una maggiore tendenza urbanizzativa, indotta dalla vocazione turistica e da nuovi gradi di accessibilità è, quindi più forte.

Le previsioni di trasformazione pertanto, devono essere prioritariamente orientate al recupero e alla rigenerazione urbana e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optare per consumi di suolo necessari solo al soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa.

Nell'areale di Tirano-Sondalo, per i Comuni di rango inferiore, la diminuzione del consumo di suolo dovrebbe tendere al mantenimento delle aree libere poste lungo le direttrici di connessione ambientale del fondo valle, garantendo così anche buoni gradi connessione tra i due versanti contrapposti.

Nelle porzioni basse dei pendii, a contatto con il fondovalle, assume carattere prioritario la salvaguardia dei suoli e delle strutture agrarie utilizzate per le pratiche colturali di pregio (viti e frutteti terrazzati).

Nell'areale di Bormio-Livigno e nell'addensamento urbano di Aprica, è opportuno che gli eventuali consumi di suolo ammessi, a valle dell'applicazione della soglia di riduzione, si pongano in continuità con gli insediamenti esistenti, senza alterare, al contempo, il rapporto insistente tra gli insediamenti rurali e le loro strutture agrarie, anche di sistemazione del suolo.

La riduzione del consumo di suolo deve essere declinata anche rispetto alle gerarchie territoriali dell'Ato e ai differenti gradi di erogazione di servizi (di base e turistici) o di strutturazione economica della valle assunto dai Comuni principali (Tirano, Sondalo, Bormio, Livigno e Aprica) con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per gli obiettivi di progetto territoriale degli Ato (presenza o necessità di insediamento di servizi e attività strategiche di rilevanza sovralocale, ruolo assunto dai Comuni all'interno del sistema economico, produttivo e turistico, ecc.).

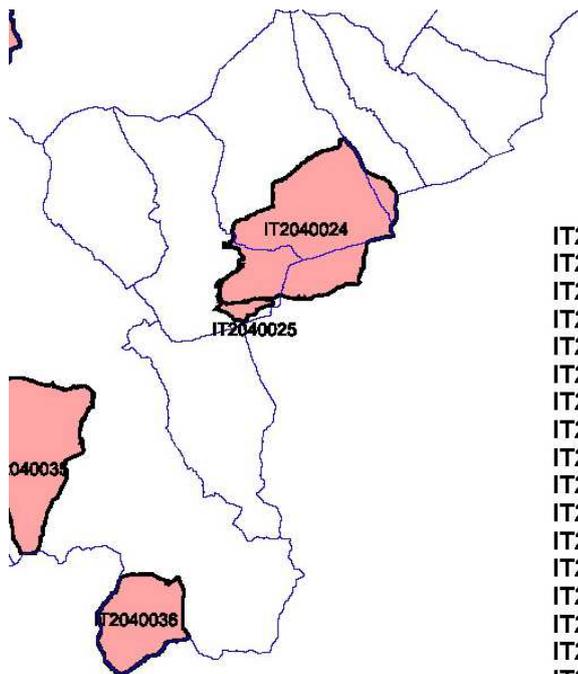
In particolare, si rileva la coerenza della Variante che non prevede ulteriore consumo di suolo con gli indirizzi in adeguamento alla LR 31/2014; prevede la diminuzione del carico insediativo previsto dal PGT vigente; mantiene la previsione delle superfici di tutela ambientale con la conservazione del corridoio ecologico previsto alla declinazione provinciale.

Analoga conclusione per quanto attiene gli aggiornamenti del Piano dei Servizi sia ad incremento delle aree per attrezzature di interesse collettivo, sia per le opere di riqualificazione delle infrastrutture appartenenti al sistema ambientale, paesaggistico e culturale del luogo.

Non si rilevano quindi elementi di contrasto fra la proposta di variante e i contenuti prescrittivi e prevalenti del PTR e del PTCP.

Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000

Il territorio comunale di Sernio è interessato dalla ZSC IT 2040024 "da Monte Belvedere a Vallorda" che per una piccola porzione lambisce il perimetro orientale del territorio sul lato orobico, seguendo il corso del Torrente che definisce il confine comunale. Il sito interessa gran parte del versante orobico del comune di Tirano, oltre a parte del comune di Villa di Tirano, di Sernio e di Corteo Golgi (Valle Camonica – Bs).



- IT2040023 - VALLE DEI RATTI
- IT2040024 - DA MONTE BELVEDERE A VALLORDA
- IT2040025 - PIAN GEMBRO
- IT2040026 - VAL LESINA
- IT2040027 - VALLE DEL BITTO DI GEROLA
- IT2040028 - VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO
- IT2040029 - VAL TARTANO
- IT2040030 - VAL MADRE
- IT2040031 - VAL CERVIA
- IT2040032 - VALLE DEL LIVRIO
- IT2040033 - VAL VENINA
- IT2040034 - VALLE D'ARIGNA E GHIACCIAIO DI PIZZO DI COCA
- IT2040035 - VAL BONDONE - VAL CARONELLA
- IT2040036 - VAL BELVISO
- IT2040037 - RIFUGIO FALK
- IT2040038 - VAL FONTATA
- IT2040039 - VAL ZERTA
- IT2040040 - VAL BODENGO
- IT2040041 - PIANO DI CHIAVENNA
- IT2040042 - LAGO DI MEZZOLA E PIAN DI SPAGNA
- IT2060001 - VAL TORTA E VALMORESCA

Nel SIC in oggetto, per la parte rientrante nei confini del comune di Sernio, è stato individuato un unico habitat:

9410 – Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio. Picetea)

di questo si riporta, di seguito, la scheda illustrativa

9410**FORESTE ACIDOFILE MONTANE E ALPINE DI PICEA
(VACCINIO-PICEETEA)***Acidophilous Picea forest of the montane to alpine levels (Vaccinio-Piceetea)*

Codice CORINE: 42.21 a 42.23, 42.25

DISTRIBUZIONE DELL'HABITAT IN LOMBARDIA

STRUTTURA ED ECOLOGIA DELLA VEGETAZIONE

Foreste di conifere, spesso dominate in modo deciso da abete rosso o da larice, raramente da abete bianco. L'abete rosso, detto anche peccio, e il larice possono anche formare foreste miste.

Le peccete montane sono fitte, praticamente monoplane, con scarso sottobosco a causa del forte ombreggiamento dell'albero dominante. Non è infrequente che tali foreste siano di sostituzione di boschi di latifoglie, perché l'uomo ha favorito, per motivi economici, la conifera.

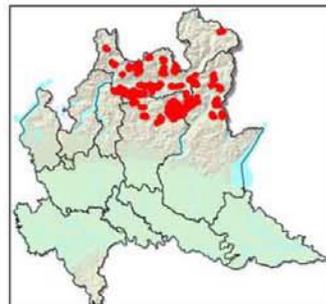
Le peccete subalpine presentano alberi colonnari, con ridotto sviluppo della ramificazione lungo il fusto; il sottobosco, soprattutto arbustivo di ericacee è ben presente, ed è favorito dal basso ombreggiamento degli alberi. Queste peccete sono naturali e spontanee.

Le peccete sono in espansione su tutte le Alpi, perché stanno invadendo i prati e i pascoli in abbandono.

In queste foreste, accanto alle conifere possono essere presenti sparsi alberi di latifoglie.

Soprattutto nelle peccete montane sono sovente presenti nel sottobosco specie erbacee e legnose indicatrici della formazione forestale che è stata sostituita con la conifera.

Le peccete si installano nelle stazioni ove il suolo e l'humus presentano condizioni di forte acidità, dovuta al tipo di substrato e alle condizioni climatiche fredde.

**INQUADRAMENTO FITOSOCIOLOGICO**

cl. *Vaccinio-Piceetea* Br.-Bl. in Br.-Bl. et al., 1939

ord. *Piceetalia* Pawl. in Pawl. et al., 1928

all. *Piceion abietis* Pawl. in Pawl. et al., 1928

SPECIE VEGETALI CARATTERISTICHE

Picea excelsa, *Larix decidua*, *Abies alba*, *Acer pseudoplatanus*, *Sorbus aucuparia*, *Salix appendiculata*, *Veronica latifolia*, *Calamagrostis varia*, *Hieracium sylvaticum*, *Orthilia secunda*, *Vaccinium myrtillus*, *Vaccinium vitis-idaea*, *Lonicera nigra*, *Lycopodium annotinum*, *Luzula luzulina*, *Vaccinium myrtillus*, *Vaccinium vitis-idaea*, *Athyrium filix-foemina*, *Dryopteris filix-mas*, *Oxalis acetosella*, *Prenanthes purpurea*, *Saxifraga cuneifolia*, *Solidago virgaurea*, *Homogyne alpina*, *Listera cordata*, *Melampyrum sylvaticum*, *Rosa pendulina*.



Pecceta

*Saxifraga cuneifolia***TENDENZE DINAMICHE NATURALI**

Vegetazioni stabili, climaciche soprattutto alle quote più alte dell'orizzonte montano superiore e in quello subalpino.

INDICAZIONI GESTIONALI

Uno sfruttamento troppo intenso o l'incendio compromettono il mantenimento della foresta, con la regressione verso stadi erbacei e arbustivi, con conseguente erosione del suolo e instabilità dei versanti.

Il rinnovo è sovente delicato, perché i giovani alberi nascono tra i mirtili e legno morto; per cui le giovani piantine, specialmente se di latifoglie e di abete bianco vanno salvaguardate.

Nella gestione forestale deve essere favorito lo sviluppo di un alto fusto disetaneo, a struttura ben articolata e non particolarmente fitta, con composizione arborea mista e mantenimento di radure al fine di favorire la biodiversità specifica. Deve essere vietato il taglio a raso su estese superfici.

Localmente ed in ambiti circoscritti e costantemente monitorati, al fine di evitare lo sviluppo del bostrico, sono da mantenere gli alberi vetusti, per la riproduzione di specie protette. In particolare, quando sono presenti specie animali d'interesse comunitario, devono essere pianificati interventi selvicolturali tesi al miglioramento delle condizioni che le favoriscono. Parimenti, devono essere rigidamente salvaguardati i microhabitat che ospitano le specie erbacee più significative.

Bisogna pianificare i flussi turistici e le attività di fruizione (sentieristica per trekking, mountain bike ecc.), sulla base delle caratteristiche di vulnerabilità degli habitat.

PROVINCIA	CODICE	NOME	RAPPRESENTATIVITÀ				SUPERFICIE RELATIVA			GRADO DI CONSERVAZIONE			VALUTAZIONE GLOBALE		
BS-SO	IT2040024	da monte belvedere a vallorda (9412)	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B	C

Note: RAPPRESENTATIVITÀ: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito (A: rappresentatività eccellente, B: buona rappresentatività, C: rappresentatività significativa, D: presenza non significativa); SUPERFICIE RELATIVA: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale (A: $100 \geq p > 15\%$, B: $15 \geq p > 2\%$, C: $2 \geq p > 0\%$); GRADO DI CONSERVAZIONE: conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino (A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o ridotta); VALUTAZIONE GLOBALE: valutazione del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo).

Come evidenziato nelle tavole del documento di piano l'area interessata dal SIC è occupata prevalentemente da una superficie a bosco e non contiene al suo interno aree insediate, neppure con stazioni primaverili della monticazione (maggenghi). L'area sarà dunque soggetta ad una tutela assoluta, con limitazioni anche delle attività antropiche con eccezione per quelle che possono favorire la presenza delle specie faunistiche ed endemiche e delle essenze vegetali.

Il caso specifico della presente variante puntuale rientra nelle casistiche per le quali sia sufficiente la compilazione del format screening semplificato di V.INC.A. a verifica della corrispondenza delle previsioni con le attività pre-valutate da Regione Lombardia per la compatibilità con i siti di Rete Natura 2000. Si allega pertanto lo schema di format compilato e sottoscritto dal soggetto proponente.

Verifica degli effetti significativi sull'ambiente

Per una valutazione dei possibili effetti che la proposta di variante puntuale potrebbe generare sull'ambiente sono state considerate le componenti ambientali di riferimento per il Rapporto Ambientale della VAS ed elencate nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE: biodiversità, flora e fauna, popolazione e sistema insediativo, suolo, acqua, aria e fattori climatici, rumore, mobilità e trasporti, patrimonio storico-architettonico, paesaggio.

componente	Obiettivi/azioni Variante al PGT				
	Rispondere alla necessità di individuare un'area adeguata ad attrezzature sportive di interesse collettivo	Perseguire il contenimento del consumo di suolo previsto dal PGT e introdotto dalle norme regionali	Confermare le previsioni di tutela ambientale secondo la rete ecologica provinciale	Ridurre le previsioni del carico insediativo complessivo previsto dal PGT vigente	Consolidare il sistema infrastrutturale a servizio delle previsioni d'area
Biodiversità flora e fauna					
Popolazione e qualità urbana					
Uso del suolo					
Acque superficiali e sotterranee					
Aria e fattori climatici					
Rumore					
Mobilità e trasporti					
Paesaggio					
Patrimonio storico architettonico					

LEGENDA:



PROBABILE IMPATTO POSITIVO



POSSIBILE IMPATTO INCERTO



PROBABILE IMPATTO NEGATIVO



NESSUNA INTERAZIONE

Il provvedimento di verifica deve esplicitare le ragioni dell'assoggettabilità o meno al procedimento di VAS, rispetto alle modifiche apportate dalla variante in esame, secondo quanto stabilito dai criteri previsti all'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE.

In particolare, si ritiene quindi utile esplicitare gli effetti della variante puntuale in rapporto ai seguenti elementi:

critero di valutazione	possibili effetti
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Rispetto alle attuali previsioni di piano la Variante prevede una consistente riduzione del carico insediativo e delle aree edificabili; la conservazione delle superfici di tutela ecologica; l'incremento dei servizi comunali. Pertanto, l'entità degli effetti generati dalla Variante si ritiene possa essere comunque positiva.
Carattere cumulativo degli effetti	Si ritiene che gli effetti previsti non determinino particolari situazioni di criticità.
Natura transfrontaliera degli effetti	Si ritiene che la Variante in esame per l'Ambito di Trasformazione, per il suo carattere puntuale, produca effetti nel solo Comune di Sernio; le infrastrutture riferibili al sistema paesaggistico culturale e ambientale di cui al Piano dei Servizi contribuiscono positivamente anche in relazione alla scala più ampia di riferimento territoriale.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Gli effetti delle previsioni della Variante non comportano rischi per l'ambiente o la salute umana. Le previsioni relative all'incremento del sistema dei servizi generano effetti positivi sulla popolazione e sulla qualità urbana, ambientale e di tutela del paesaggio e del patrimonio storico culturale.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'entità dei possibili effetti non determina situazioni di criticità. L'estensione nello spazio degli effetti relativi alle nuove previsioni urbanistiche d'ambito AT è associabile al territorio comunale di Sernio e alla popolazione residente.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none">- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;- dell'utilizzo intensivo del suolo.	La Variante persegue l'obiettivo primario della riduzione di consumo di suolo e intende orientare le scelte di piano a favore di spazi dedicati alla qualità del tessuto urbano e sociale.

Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Le previsioni della Variante non interferiscono con i Siti appartenenti a Rete Natura 2000 o altre categorie di aree protette e conservano le previsioni relative alla rete ecologica.
---------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Dall'analisi delle matrici precedenti è possibile fare alcune considerazioni conclusive sui possibili effetti ambientali generati dalla Variante puntuale al Piano di Governo del Territorio, per l'ambito AT 2 e per le modifiche e integrazioni al Piano dei Servizi.

In particolare, è possibile affermare che la variante:

- Non modifica l'ambito di influenza del PGT vigente.
- Ridefinisce nel complesso le previsioni per l'Ambito di Trasformazione scindendo le aree di previsione per le nuove edificazioni da quelle destinate a servizi di interesse collettivo con riduzione delle prime e incremento delle seconde.
- Risponde all'esigenza di individuare strutture comunali per attività sportive all'aperto individuandole all'interno del tessuto urbano consolidato.
- Non comporta incremento del consumo di suolo.
- Riduce le previsioni del carico insediativo previsto dal piano vigente.
- Conserva le previsioni relative alla rete ecologica.
- Non presenta elementi di incompatibilità e contrasto rispetto alla verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato.
- Non interferisce con elementi della Rete Natura 2000.

ALLEGATI

- A) Estratto mappa catastale con individuazione dell'Ambito di Trasformazione e delle singole proprietà dei soggetti partecipanti
- B) Estratto PGT vigente
- C) Scheda Tecnica di Variazione dell'Ambito di Trasformazione